



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 6/5 DEL 8.2.2011

Oggetto: **Legge 13 dicembre 2010, n. 220, articolo 1, comma 132. Patto di stabilità interno 2011. Direttive per la determinazione del plafond annuale degli impegni e dei pagamenti.**

L'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio rammenta che l'articolo 1, comma 132, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, stabilisce che al fine di conseguire gli obiettivi di finanza pubblica stabiliti per il triennio 2011 – 2013, le Regioni a Statuto speciale possono concordare con il Ministro dell'Economia e delle Finanze il livello degli impegni e dei pagamenti rilevanti ai fini del rispetto del Patto di stabilità interno 2011. Nel caso di mancato accordo si applicano le disposizioni stabilite per le Regioni a Statuto ordinario.

La legge di stabilità 2011, prosegue l'Assessore, prevede per l'anno 2011 l'abbassamento dei livelli di spesa rilevanti ai fini del rispetto del Patto. In particolare l'articolo 1, comma 131, della citata legge di stabilità prevede per la Regione Sardegna un minore livello di spesa pari a circa 76,7 milioni di euro, oltre alla riduzione dello 0,9 per cento dell'obiettivo programmatico 2010 già prevista dal D.L. n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008. Le disposizioni di cui sopra comporteranno, pertanto, nel 2011 un abbassamento del livello complessivo degli impegni e dei pagamenti rilevanti ai fini del Patto pari rispettivamente a circa 111,7 milioni di euro e a circa 105 milioni di euro.

A tal riguardo, l'Assessore rammenta che con la deliberazione n. 47/53 del 30 dicembre 2010 la Giunta ha disposto che la Regione contratti con lo Stato l'adeguamento del livello di spesa regionale e ponga in essere tutte le iniziative in sede giurisdizionale finalizzate all'attuazione del disposto del Titolo III dello Statuto e alla rinegoziazione della disciplina del Patto di stabilità interno.

Ciò premesso, al fine di garantire il rispetto del Patto di stabilità 2011, l'Assessore ritiene comunque opportuno, nelle more dell'approvazione delle norme di attuazione concernenti il nuovo regime delle entrate e della definizione con il Ministero dell'Economia dell'accordo riguardante il Patto di stabilità, che si ricorra prudenzialmente all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 43 della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 e si individuino le priorità di spesa.



Pertanto l'Assessore propone che il livello complessivo delle spese finali del Titolo I e del Titolo II del bilancio regionale (correnti e in conto capitale), al netto:

- della spesa sanitaria;
- della spesa per concessione di crediti;
- delle spese sostenute per l'attuazione dei programmi comunitari relativamente alla parte finanziata dall'Unione Europea;
- dei pagamenti regionali di parte corrente in conto residui in favore degli Enti Locali soggetti al Patto di stabilità, per un ammontare non superiore all'ammontare complessivo dei residui attivi degli Enti Locali generati dai mancati trasferimenti regionali, iscritti nei bilanci dei medesimi Enti Locali;
- delle spese derivanti dai censimenti, previsti dall'articolo 50, comma 3, del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT

sia provvisoriamente determinato per gli impegni in 3.778 milioni di euro e per i pagamenti in 3.092 milioni di euro.

L'Assessore inoltre propone che le spese obbligatorie e d'ordine, quelle derivanti da sentenze e transazioni nonché quelle destinate al cofinanziamento dei programmi comunitari, degli accordi di programma e le altre spese a destinazione vincolata, la cui mancata attuazione entro i termini stabiliti comporti la revoca del finanziamento, siano dichiarate prioritarie al fine di evitare contenziosi e relative ulteriori spese di giudizio e ottimizzare l'utilizzo delle risorse comunitarie e statali.

Proseguendo l'Assessore ricorda che in virtù delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 16 del 19 novembre 2010 la Regione ha la facoltà di flessibilizzare il Patto di stabilità interno del comparto regionale, composto da Regione, Province e Comuni.

In applicazione delle predette disposizioni l'Assessore propone di destinare una parte della spesa regionale pari a 50 milioni di euro, a valere sugli impegni 2011, per poter rideterminare l'obiettivo programmatico degli Enti Locali, lasciando inalterato l'obiettivo aggregato complessivo dell'intero comparto regionale.

Ricordando le difficoltà crescenti incontrate negli ultimi anni nell'attuazione delle politiche regionali, a causa dei limiti imposti dal Patto di stabilità, l'Assessore sottopone all'attenzione della Giunta la necessità di modificare parzialmente il vigente iter amministrativo. In particolare, segnala al Presidente e ai singoli Assessori l'ineludibile necessità di adottare i competenti atti di indirizzo



politico-amministrativo previsti dal comma 1 degli articoli 8 e 9 della legge regionale n. 31/1998 consistenti nella:

- definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- quantificazione delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale.

Conseguentemente l'Assessore propone:

- che il Presidente e gli Assessori, in armonia con le citate disposizioni della legge regionale 31/1998, possano rimodulare i plafond di spesa di rispettiva pertinenza tra le proprie Direzioni Generali, previa comunicazione alla Direzione generale della Programmazione e alla Direzione generale della Ragioneria, mediante variazioni compensative a saldo zero tra i plafond delle Direzioni generali operanti all'interno della Presidenza e di ciascun Assessorato;
- di dare mandato alle singole Direzioni generali di programmare e gestire l'attività di spesa nel rispetto dei limiti loro assegnati con la presente deliberazione, dando priorità, oltre alle spese obbligatorie e d'ordine e a quelle derivanti da sentenze e transazioni, alle spese destinate al cofinanziamento dei programmi comunitari, degli accordi di programma e le altre spese a destinazione vincolata, la cui mancata attuazione entro i termini stabiliti comporti la revoca del finanziamento;
- di destinare una parte della spesa regionale pari a 50 milioni di eEuro, a valere sugli impegni 2011, per la rideterminazione dell'obiettivo programmatico degli Enti Locali, lasciando inalterato l'obiettivo aggregato complessivo dell'intero comparto regionale;
- di dare mandato alla Direzione generale della Ragioneria Generale di provvedere al blocco a sistema delle richieste di impegno e pagamento qualora l'importo complessivo delle medesime dovesse risultare superiore all'ammontare dei singoli plafond assegnati alle Direzioni generali e riportati nelle allegare tabelle;
- di dare mandato alla Direzione generale della Programmazione di accantonare 150 milioni di euro in conto impegni e 135 milioni di euro in conto pagamenti in un apposito plafond di riserva per far fronte a spese urgenti e imprevedibili;
- di dare mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, qualora necessario, di provvedere con proprio decreto all'adeguamento dei budget di spesa assegnati alla Presidenza e agli Assessorati, tramite l'utilizzo del plafond di riserva;



- di approvare, provvisoriamente i plafond annuali degli impegni e dei pagamenti (comprensivi delle spese riferibili ai finanziamenti dell'Unione Europea) di ogni Direzione generale, come riportati nelle tabelle allegate, costituenti parte integrante della presente deliberazione.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito ed Assetto del Territorio e constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare che il Presidente e gli Assessori, in armonia con le citate disposizioni della legge regionale n. 31/1998, possano rimodulare i plafond di spesa di rispettiva pertinenza tra le proprie Direzioni generali, previa comunicazione alla Direzione generale della Programmazione e alla Direzione generale della Ragioneria, mediante variazioni compensative a saldo zero tra i plafond delle Direzioni generali operanti all'interno della Presidenza e di ciascun Assessorato;
- di dare mandato alle singole Direzioni generali di programmare e gestire l'attività di spesa nel rispetto dei limiti loro assegnati con la presente deliberazione, dando priorità, oltre alle spese obbligatorie e d'ordine e a quelle derivanti da sentenze e transazioni, alle spese destinate al cofinanziamento dei programmi comunitari, degli accordi di programma e le altre spese a destinazione vincolata, la cui mancata attuazione entro i termini stabiliti comporti la revoca del finanziamento;
- di destinare una parte della spesa regionale pari a 50 milioni di euro, a valere sugli impegni 2011, per la rideterminazione dell'obiettivo programmatico degli Enti Locali, lasciando inalterato l'obiettivo aggregato complessivo dell'intero comparto regionale;
- di dare mandato alla Direzione generale della Ragioneria Generale di provvedere al blocco a sistema delle richieste di impegno e pagamento qualora l'importo complessivo delle medesime dovesse risultare superiore all'ammontare dei singoli plafond assegnati alle Direzioni generali e riportati nelle allegate tabelle;
- di dare mandato alla Direzione generale della Programmazione di accantonare 150 milioni di euro in conto impegni e 135 milioni di euro in conto pagamenti in un apposito plafond di riserva per far fronte a spese urgenti e imprevedibili;
- di dare mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, qualora necessario, di provvedere con proprio decreto all'adeguamento dei budget di spesa assegnati alla Presidenza e agli Assessorati, tramite l'utilizzo del plafond di riserva;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 6/5

DEL 8.2.2011

- di approvare, provvisoriamente i plafond annuali degli impegni e dei pagamenti (comprensivi delle spese riferibili ai finanziamenti dell'Unione Europea) di ogni Direzione generale, come riportati nelle tabelle allegate, costituenti parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione è inviata per conoscenza al Consiglio regionale ai sensi del comma 1 bis dell'art. 43 della legge regionale n. 11/2006.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci